

La diciassettesima edizione

# Festival della Filosofia sulle orme delle "Arti"

Dal 15 al 17 settembre le "lezioni" a Modena, Carpi e Sassuolo

**Paolo Petroni**  
**ROMA**

È intitolata alle "Arti" la diciassettesima edizione del Festival Filosofia dal 15 al 17 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo, ricca di novità, ma nel segno della continuità, a cominciare dal nuovo direttore, Daniele Francesconi, che sostituisce Michelina Borsari, che passa a far parte del Comitato scientifico presieduto da Remo Bodei. Al centro del programma, come sempre, le lezioni magistrali, che saranno 54 e vedranno 20 nomi nuovi e più giovani nell'anno in cui sono venute a mancare due figure storiche del festival, Bauman e Rodotà. Saranno i momenti che aiuteranno in tre giorni e tre notti a capire cosa sia e cosa sia stata la creatività che oggi è al centro di ogni discorso sociale e individuale di vita e di sviluppo, cui si legherà in modo stretto e complementare il programma di mostre e spettacoli con oltre un centinaio di appuntamenti diversi, grandi e piccoli. Una creatività, come hanno illustrato Bodei e la Borsari, da intendersi

sempre nel suo senso più lato e partendo dalla parola greca *téchne*, che vuol dire arte, saper fare, andando dal creare di chi diventa madre all'opera dell'artista di genio, passando per l'artigianato e nell'evoluzione dall'uso della mano all'uso dello strumento e della macchina (tema quindi anche il lavoro dalla schiavitù all'epoca dei robot), sino all'arte che pare definirsi nel suo esporsi, puntando sull'apparire, la bellezza, l'estetica (dalla cosmesi al packaging, dalla moda al design), solo per dare come esempio alcune linee di riferimento, cui si lega per contrasto Adorno con la sua estetica del brutto.

Quest'anno tra i protagonisti italiani ci saranno Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Brunello Cucinelli, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati, Emanuele Severino, Carlo Sinigaglia, Silvia Vegetti Finzi e Remo Bodei, cui si aggiungono i pensatori stranieri, dai francesi Agnès Giard a Gilles Lipovetsky, da Jean-Luc Nancy a Georges Vigarello e Marc Augé all'americano James Clifford, il britannico Daniel Miller, il croato Deyan Sudjic, la tedesca Rahel Jaeggi e lo spagnolo Francisco Jarauta. ◀

